



01 Marzo 2016

Le Confcooperative verso l'urna

La crisi picchia duro, ma per il presidente Lazzarini il "quadro è sostanzialmente positivo"

Le Confcooperative di Forlì e Cesena - giovedì (ore 14.30) al Grand Hotel Terme di Castrocaro - rinnoveranno gli organi elettivi per i prossimi 4 anni. Un appuntamento molto importante per il quale sono attesi 300 delegati a rappresentare 37mila soci per 251 cooperative che hanno alle proprie dipendenze 15.660 lavoratori (4.000 nel forlivese e 11.000 nel cesenate). Uno stato di "salute" che, nonostante il perdurare della crisi, si mantiene solido con un fatturato nel quadriennio 2012-2015 di oltre 4 miliardi e 65 milioni (nel quadriennio 2008-2012 si era attestato su 3 miliardi e 200 milioni) nonostante abbandoni e chiusure, passate da 233 a 254 con un saldo attivo dal 2007 (anno d'inizio delle difficoltà a livello mondiale) di 134 nuove imprese: "Un quadro sostanzialmente positivo - sottolinea il presidente Stefano Lazzarini che non si ricandiderà per il prossimo quadriennio - che vede Federcooperative proiettata verso il futuro nel quale sta investendo molto. Infatti dice - in questo quadriennio ci siamo dovuti inventare un nuovo modo di gestire la complessità del movimento cooperativo. Creare nuove modalità di ap-



Le Confcooperative di Forlì e Cesena giovedì rinnoveranno gli organi elettivi

proccio e gestire problematiche sconosciute prima. Crediamo di esserci riusciti anche se il percorso è ancora lungo e denso di incognite. Siccome ho sempre operato nel settore agricolo al quale voglio ritornare, la mia non candidatura al prossimo quadriennio è legata a questo e mi auguro che il mio successore venga dallo staff che con me ha colla-

borato". Certamente il bilancio di Confcooperative presenta anche aspetti oscuri dove ci si muove con grande difficoltà e con grossi problemi di rinascita: "Il settore dell'edilizia - sottolinea il direttore di Confcooperative Mirco Coriacci - praticamente è annullato per colpa della crisi e per l'eccesso di invento, tuttavia abbiamo investito molte e-

nergie fornendo servizi di eccellenza alle imprese come Linker Romagna che ha sviluppato sinergie fino a oggi impensate, inoltre i numerosi esempi di workers buyout (acquisto di aziende da parte del personale) che va sotto il nome di 'lavoro ricreato' si sta dimostrando una realtà importante nel territorio".

Piero Pasini